

Cari amici Chiara e Davide,

cordialmente buongiorno e buona Pasqua. Come state? E la mamma di Chiara? Io e la mia famiglia stiamo tutti bene. Sono stata molto felice delle lettere che mi avete spedito, io per mancanza di tempo non ho potuto rispondervi subito ed è per questo che anche il resoconto è arrivato in ritardo. Sfortunatamente, anzi, per fortuna, non posso abbandonare il mio lavoro, che mi prende molto tempo e mi affatica, perché per prima cosa mi piace essere vicina agli ammalati, è la mia gioia, anche se non sono Dio per decidere della loro sorte. Ma posso consolarli. Non è che un piccolo gesto, un sorriso, una parolina gentile, ma tutto questo allevia le sofferenze di un malato anche più delle medicine. Seconda cosa, cosa farei se lasciassi il lavoro? Ho 4 figli a carico e 2 orfane di madre il cui padre non si interessa a loro. In più ho un'orfana di padre e sua mamma è incapace di occuparsene. E un'altra bambina che ha i genitori molto poveri. Per fortuna mio marito non si lamenta perché i nostri figli sono già grandi: 5 figlie sono sposate e madri e rimane un figlio ancora single. A parte il mio lavoro, coltivo qualche pianta come i fagioli, le banane e gli arachidi. Sapete arrostire gli arachidi? ve ne manderò non appena ne avrò l'occasione. Avete promesso a Padre Georges che vi sposerete in Burundi, a Ngozi. Vi aspetto impaziente e sceglierò il vestito per Chiara. Penserete che sceglierò un vestito da vecchia ma mia figlia mi aiuterà, lei lavora alla maternità dell'ospedale di Ngozi. Ma venite in fretta prima che io non riesca più a camminare. In questi giorni gli infermieri sono in sciopero. E' triste, soprattutto perché sono i poveri che soffrono a causa di questo. Nel mio reparto, rianimazione, non si può rifiutare il servizio ad un ammalato perché ogni gesto è importante a meno che non siamo assassini. E' molto stancante ma quando un malato è in coma vuol dire che sta molto male e quando si risveglia è una grande ricompensa per la persona che lo ha curato. Nelle pagelle che vi ho mandato l'anno scorso avrete notato che alcuni alunni sono un po' scadenti, che hanno dei brutti voti. Ma vista la condizione in cui vivono, (non c'è elettricità, quindi la sera non si studia, l'acqua è lontana dalle loro case, non mangiano abbastanza) è comprensibile. Quello che dico e che continuerò a dire è che siete stati le braccia di Dio aiutando questi bambini. A nome mio, a nome dei genitori dei ragazzi e a nome dei ragazzi vi presento i nostri più sentiti ringraziamenti, a voi e a tutte le persone che vi aiutano da vicino e da lontano. Che Dio vi benedica, vi protegga e moltiplichi per mille, milioni e miliardi di volte quello che ci donate.

La vostra amica che non vi dimentica

Oda

p.s. Chiara non dimenticare di salutare la tua mamma. Bartolomeo vi saluta